

Sport

Verso
Malta
Italia

Tra lo juventino e Sacchi
serie continua di ripicche
Il giocatore non ha gradito
i suggerimenti venuti dal ct

«Non volevo provocare»
assicura il tecnico azzurro
Gianluca comunque giocherà
sabato al fianco di Simone

I turbamenti del giovane Vialli

«Non dico più nulla: le mie parole vengono fraintese»



WALTER GUAGNELI

Incomprensioni e polemiche nel clan azzurro nella settimana di Malta che si prefigurava tranquilla. Vialli non ha gradito i consigli piuttosto perentori del ct. Sacchi seccato: «Le mie parole vengono male interpretate e forzate. Forse non riesco a spiegarmi o sono frainteso». Comunica a Malta Vialli giocherà. Avrà al fianco Simone. In campo anche Signori in una nazionale «a trazione anteriore».

ROMA. Non c'è pace per Arrigo Sacchi. Quella che doveva risultare una tranquilla settimana di lavoro in vista del facile appuntamento di Malta, si è trasformata in un tormentone di incomprensioni e polemiche. Cripate ma non per questo meno forti. Al centro della discussione ancora una volta Gianluca Vialli. Il giocatore non ha gradito le provocazioni e i suggerimenti fatti martedì dall'allenatore. Il commissario tecnico aveva detto: «Vialli deve fare di più il centravanti». Poi ancora: «Se un attore non sa recitare una trama è un suo limite». L'attaccante juventino che già aveva dovuto rispondere alle critiche di Sivori, ieri è parso visibilmente seccato. È stato il primo ad uscire dagli spogliatoi dopo l'ami-

co. Una cosa è certa: i due protagonisti non hanno saputo nascondere il loro disappunto per l'accaduto. Vialli, molto nervoso, ha disputato solo i primi 45 minuti dell'amichevole. E a ha faticato ad entrare in sintonia con Simone, invece viceversa. Sacchi visibilmente teso (forse ha avuto una discussione con quattro occhi col giocatore), ha incanalato la conferenza stampa sulle frasi di circostanza. Vialli comunque a Malta giocherà. Al suo fianco avrà Simone che ieri ha segnato uno dei sei gol coi quali la nazionale ha superato la Primavera della Lodigiani allenata da Morrone. Il milanista ha confermato il suo straordinario momento di forma e un grande entusiasmo. Sacchi lo premierà col debutto immediato. Ovviamente il commissario tecnico non lascerà fuori squadra Signori, ragioni per cui a Malta l'Italia avrà un volto spiccatamente offensivo con Vialli e Simone punte e il laziale spostato e arretrato di qualche metro sul lato sinistro. La stessa posizione che occupava nel Foggia di Zeman. Il centrocampo avrà Albertini come playmaker, Bianchi a destra e il rientrante Evani a sinistra.

L'Italia va stretta a Claudio Taffarel: il portiere brasiliano vuole lasciare il Parma ed il campionato italiano per andare a giocare in un altro paese europeo. La ragione dell'«insoddisfazione» di Taffarel? La regola che permette soltanto a tre stranieri di scendere in campo, norma che lo ha costretto a guardare la partita dalla tribuna per ben quattro volte.

Coni, assunzioni «gonfiate»
Deputato chiede un'inchiesta

Un'inchiesta parlamentare per far luce sull'assunzione, da parte del Coni, di 976 impiegati che ha portato l'organico alla pazzesca cifra di 3600 dipendenti. Lo ha chiesto il parlamentare Antonio Matarrese, socialista, al presidente del Consiglio, Amato e ai ministri del Turismo (con delega allo Sport) e delle Finanze, Bonner e Goria, definendo la vicenda «immorale e sconcertante».

Vertice al Viminale tra Gattai, Federcalcio e il ministro
«Intese che promettono bene»
L'impegno di Parisi e Mancino

Skin e Totonero Due scommesse per Pallone Pulito



Antonio Matarrese

Totonero, razzismo negli stadi e sicurezza di chi va a vedere le partite: ne hanno discusso ieri il governo e le massime autorità sportive al Viminale. Il ministro dell'Interno, Mancino: «Intese che promettono bene». Il capo della polizia, Parisi: «Colpire le banche che finanziano le scommesse clandestine». «Danni» al Totocalcio per 130 miliardi di lire, 15mila scommettitori illegali, affari per 2mila miliardi.

ADRIANA TERZO

ROMA. Gli argomenti sono caldi, anzi roventi: l'escalation della violenza negli stadi, le giocate clandestine del Totonero (che hanno portato, quest'anno, a un calo dei montepremi di complessivi 130 miliardi), il problema della sicurezza per chi va alle partite. Per questo, ieri, il governo e le massime autorità sportive si sono incontrati al Viminale. Risultato del vertice: «Volevamo avere un quadro della situazione», ha spiegato il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, precisando che, in sostanza, la situazione è sotto controllo e che sono state «realizzate intese che promettono bene». Quali? La risposta, fornita da Arrigo Gattai, presidente del Coni, non è stata particolarmente chiarificatrice: «Sono state accennate le attenzioni da parte

subito? E comunque, non sarebbe stato meglio presentare un decreto legge? Per il testo è stata chiesta e ottenuta una corsia preferenziale, dunque potrebbe essere esaminato anche nel giro di due settimane. Dipende tutto dalla volontà politica».

Schedina in difficoltà, montepremi in caduta libera. Da gennaio di quest'anno sono state giocate un miliardo e quattrocento milioni di colonne in meno al Totocalcio, in concomitanza dell'aumento da seicento a ottocento lire a colonna. Altri dettagli li ha forniti il capo della Polizia, Vincenzo Parisi. In Italia, gli scommettitori controllati, sono circa 15 mila che «movimentano» un giro di circa due miliardi di lire. Sono dati «scientifici» forniti da una ricerca dell'Istat fatta nel '90. Scientifici, ma non recentissimi e forse, anche poco credibili. La «ricetta» di Parisi è questa: «Accome colpire le grosse centrali di finanziamento del Totonero. Quando chi scommette sarà duramente provato da perdite non compensate da adeguate vincite perché verranno meno le banche che finanziano queste operazioni, ci sarà una riconversione naturale al gioco lecito da parte degli utenti». Infine, il prefetto ha ricordato le 230 operazioni di polizia che ha portato a numerosi arresti e denunce.

Tutti d'accordo, gli intervenuti. Mancino, Parisi, Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio, il prefetto Eiveno Pastorelli, Gattai. «No, non ho fatto dello sterile allarmismo sul fenomeno del Totonero - ha spiegato quest'ultimo rispondendo ad un giornalista e alle polemiche - mi sono solo limitato a rilevare che se fossero state vere le voci sulle cifre che girano intorno alle scommesse clandestine, questi soldi un giorno avrebbero potuto condizionare il risultato sportivo». Abbastanza scosso, provato dalle ultime vicende politiche (lui è un socialista senza tessera), Gattai è apparso piuttosto amareggiato per l'annuncio, dato in mattinata dalla giunta del Coni: il governo non rinuncerà alle cento lire di addizionale così come invece si era promesso di fare per rimpinguare le povere casse del Coni. Tutto, dunque, rimane come prima.

Under 21. Soltanto un'autorete salva i baby azzurri da una figuraccia Caos nel giardino d'infanzia

MALTA-ITALIA U.21

0-1

MALTA: Mallia, Chetcuti (35' pt Camilleri), Galea, Zammit, Debono, Grech, Muscat (35' st Montanaro), Spiteri, Agius, Zammit-Fava, Buhagiar. (12 Cianciar, 13 Said, 15 Mizzi).
ITALIA: Visi, Negro, Favalli, Piubelli (31' st Rossitto), Panucci, Mignani, Orlandini (1' st Del Vecchio), Cois, Vieri, Maini, Muzzi. (12 Cudicini, 13 Sacchetti, 15 Palladini).
ARBITRO: Burgo (Gales).
RETE: nel 25' autogol di Galea.
NOTE: serata mitica, terreno in ottime condizioni. Spettatori cinquemila circa. In tribuna anche il presidente della Repubblica Maltese, Censu Tabone, che ha inaugurato stasera l'impianto di illuminazione dello stadio Ta Qali. Ammiretti Spiteri, Negro e Panucci per gioco fatisso.



TA QALI (MALTA). L'Italia baby vince ma deve ringraziare i maltesi. L'under 21 degli isolani sfiora il risultato clamoroso, trasformando ogni contrasto in una piccola guerra, gli sconosciuti giovani guidati dall'italiano Pietro Ghedin, giocano la gara della loro vita e arrivano a un passo dall'ottenere un pareggio contro la rappresentativa azzurra campione d'Europa in carica. I determinatissimi maltesi non raggiungono il traguardo solo a causa di un autogol, ma danno al miliardario calcio italiano una indicazione sul clima che la nazionale maggiore troverà sabato nell'incontro valido per le qualificazioni mondiali.

Grande grinta in campo, tifo molto acceso sugli spalti. Tuttavia la prova dei maltesi è sorprendente, per quanto incolore è quella dell'Italia. I maltesi «visiscono oltre che per la determinazione, superiore al prevedibile, anche per gli schemi che padroneggiano». Scambi, sovrapposizioni, schieramento a zona: questo il gioco voluto da Ghedin, mandato qui dalla Federcalcio italiana ad aiutare una federazione amica. E se i maltesi avessero avuto una tecnica individuale appena migliore, sarebbero arrivati anche al colpaccio contro i deludenti azzurri.

«Se non vinco rimango a La Valletta», aveva detto alla vigilia Mal'ini: visto che la vita nell'isola non è poi brillantissima, può già acccontentarsi di salire sull'aereo che lo porterà in Italia domani. Il tecnico pure essere soddisfatto anche perché tutto sommato questa è per l'under 21 azzurra la terza vittoria su tre partite nel girone di qualificazione. È una vittoria che consente agli azzurri di guardare sul piano della classifica con serenità al prossimo incontro, quello con il Portogallo programmato in febbraio a Braga.

Nello spogliatoio azzurro c'è il clima dello scampato pericolo.

Sul Circo bianco Furio e Ivana come una valanga

GIORGIO TRIANI

Se ne va Giuliano Ferrara in una clinica per obesi, abbandonando «L'istruttoria». Non va invece Furio Focolari in una clinica per logorici, restando saldamente in sella del circo bianco televisivo. Con la forza della torrenzialità loquela che lo assale soprattutto quando scende l'ombra. La «Boriba», che non è esplosa neppure nello spettacolo di Madonna di Campiglio. Nonostante il tifo scatenato dei suoi fans, che lo momento nescio solo a scatenare Ivana Vaccari, la bionda e anche lei loquacissima spalla del telecronista Rai.

Ma per un Focolari disperato se Tomba non vincerà quanto prima, c'è un Galeazzi che già piange. «Se il Milan non andasse così forte ci si divertirebbe di più». Così Bi-steccone ha aperto domenica «90 minuti» il piano greco che da lì ha preso avvio. Povera Juve, povera Inter (per la cronaca il pezzo più patetico sul declino della vecchia Signora è apparso lunedì su «La Stampa», e non poteva essere diversamente). E soprattutto povero campionato, n-

nacciato, più che dai violenti e teppisti, dalla pochezza delle avversarie del Milan. Non ultimo perché un torneo senza più storia, prima di Natale, rischia di fare crollare il monte premi del Totocalcio (due miliardi in meno in questa settimana), l'audience dei programmi radiofonici e televisivi e le copie dei quotidiani sportivi.

In mezzo a questo mare di tragedia c'è però chi trova il tempo e la voglia di fare dell'ironia. Non i Gialappa's, che per questo non possono fare notizia, ma addirittura Berlusconi: lui, il perfido uccisore della suspense calcistica domenicale, che, vestito da moderno Fantomas degli stadi, con cappello nero e larga tesa e sciarpa bianca, prima si mostra sghignazzante a «Domenica Stadio» di fronte al trio Agropipi-Tosatti De Luca, gonfiosso e pendente dalle sue labbra. E poi ai microfoni della «Domenica sportiva» ricorda, con sarcasmo aplomb, che «l'importante è partecipare», «cchieggiando il canto della curva milanista, dimostrata, nella domenica

della pace negli stadi, la più decoubertiniana d'Italia».

Non so se dico poco. So però che la morale calcistica della favola, per dir così, è la seguente. Non pago delle sberle che la Juventus va rimediando, Berlusconi ha deciso di prendere anche per i fondelli l'Avvocato. Ricordandogli, appunto, che per un vero sportivo, per un gentiluomo, la vittoria è un optional. O più propriamente una chumera, soprattutto per dei concorrenti ormai in stato confusionale. Che non sanno nemmeno più che dire (il Bagnoli che a «90 minuti» urla che non gli si facciano domande, che tanto sono le stesse che lui si pone senza trovare una risposta) o addirittura non sanno quel che dicono. È il caso di Trapattoni che al «Processo del lunedì» ha detto che lo strapotere del Milan si nasconde in una parola «aggiogato». Peccato che nessuno gli ha chiesto di spiegarci meglio. Ma fortuna che il campionato si ferma. Un po' di silenzio e di riposo farà bene a tutti.

Simone ancora in copertina Piccolo uomo cresce Metamorfosi del panchinaro

ROMA. Si attarda a lungo sotto la doccia, un vezzo da «big». Esce per ultimo dagli spogliatoi, Simone, anche ieri l'uomo del giorno. In campo, dove ha giocato in scioltezza in mezzo ai ragazzini della Lodigiani; fuori, dove, quando ormai si era fatta sera, c'erano ancora decine di tifosi ad attenderlo per strappargli l'autografo. Il suo attimo, attimo da prendere al volo. «Non ho visto il film di Peter Weir - dice - ma è il titolo giusto per la mia storia». Si è un attimo lusingato da non perdere, lo sono pronto, debuttare in azzurro non mi spaventa. L'unico problema potrebbe essere la mancanza di abitudine a giocare così spesso». E qui esce fuori il discorso del turn over milanista. Domanda impertinente: fra i tanti attaccanti italiani perché Sacchi ha chiamato proprio lei che gioca a intermittenza? Simone non si scompone e risponde alla Catalano: «Nel Milan giocavo il Pallone d'Oro '92 e quello '91, capirete che

Matarrese: «Noi parte lesa» Un ultimatum al Coni per altri soldi dalla schedina

ROMA. Antonio Matarrese non ha dubbi. È il calcio, come immagino, ma anche economicamente, a subire i maggiori danni dal totonero e dagli episodi di violenza e razzismo negli stadi. «Perché - sostiene il presidente della Federcalcio - siamo noi la parte lesa ed è ora che cominciamo a renderci conto che il calcio non può più sopportare né sopportare altre situazioni di questo tipo». Il danno economico: «A noi vengono gli spiccioli, se le entrate sono queste, il Totocalcio non serve più e allora ci organizziamo da soli». Una dichiarazione che ha il sapore di un ultimatum, quasi un preavviso di iniziative per cercare altre fonti di finanziamento e fare fronte ai drastici tagli provocati dalla crisi del concorso pronostici. Ma in Federcalcio sdrammatizzano: nessuno vuole scavalcare il Coni. Semmai, si tratta di un sostegno alle iniziative annunciate dal Foro Italo per rilanciare il gioco Al limite (lo stesso Matarrese ne fa un accenno) di un indizio che la Fige per il futuro farà più attenzione a tutti gli accordi economici, anche a quello con la Rai. «È il fenomeno calcistico che perde la sua economicità - dice infine Matarrese - e se aggiungiamo al danno economico del totonero quello delle minori presenze degli spettatori, non c'è da stare allegri».

Dino Baggio Sta male Forse oggi torna a casa

ROMA. Allarme Dino Baggio, in casa azzurra. Il giocatore, ieri a riposo, potrebbe saltare la trasferta maltese. Il bollettino emesso dal dottor Ferretti parla di «indolenzimento muscolare» agli adduttori della gamba destra. Il giocatore juventino sarà visitato oggi dallo staff sanitario della Nazionale. L'esito del controllo sarà determinante per prendere una decisione definitiva. Oggi è attesa la visita del presidente federale Matarrese. Avrà un colloquio in privato con Sacchi, poi incontrerà i giocatori. Il programma odierno prevede una doppia seduta di allenamento, quella pomeridiana sarà off limits per tutti, giornalisti compresi. La partita di ieri, invece, aveva avuto un contorno di vanni addetti ai lavori. Si sono visti l'ex tecnico del Napoli, Raimone, l'ex allenatore della Ternana, Clagnani, e gli ex laziali Giordano, Agostinelli e Di Chiara. F.C.

E' Natale. Saremo ancora più cattivi.

Da giovedì 17 dicembre in edicola
lo Speciale Natale:
32 pagine da non perdere, a sole 1.500 lire.

•Panettoni:
qual è il migliore a minor prezzo?

•Cotechini:
vediamo un po' che cosa c'è dentro...

•Spumanti e prosecchi:
li assaggiamo per voi.

•Martino Ragusa:
le ricette per un anno da veri buongustai.

IL CALCOLO
SETTIMANALE DEI DIRITTI DEI CONSUMI E DELLE SCELTE